

La festa



La coda lunghissima davanti al Vespucci ieri mattina. Il veliero ripartirà lunedì in giornata per la prossima tappa



Sopra, la coppia di turisti turchi. Sotto, Pierluigi Amadori con la famiglia

In coda sotto la pioggia per ammirare il Vespucci

Dalla Turchia per vedere il gioiello della Marina militare ormeggiato in laguna
In due giorni ventimila persone hanno potuto salire al bordo del veliero tricolore

Isabel Barbiero

Niente può fermare l'emozione di un incontro con la storia: «Vengo da Borgo Panigale in provincia di Bologna, e sono venuto a Venezia per vedere il veliero. La partita? Sono un tifoso affezionato, ma può aspettare».

Non c'è campionato di serie A che regga, non c'è partita Venezia-Bologna che tenga: ieri è stato il leggendario Amerigo Vespucci a calamitare le code da stadio raccogliendo diecimila visitatori a bordo sponda, dal ponte San Biasio delle Catene a quello de la Veneta Marina. Con i diecimila di venerdì, fanno ventimila persone in due giorni.

Prima di salire c'è il tempo di scattare un selfie davanti alla nave scuola «più bella del mondo» e, terminato il

tour, qualcuno si attarda per ammirare ancora una volta dal basso l'imponenza del veliero. «Sono partito all'alba per un tragitto di 150 chilometri, il calcio l'ho messo per oggi in standby: camminare su una nave che ha attraversato tutti i mari, che ha formato generazioni di ufficiali, è un privilegio straordinario» racconta l'appassionato Pierluigi Amadori, uno di quelli che è riuscito a prenotarsi un posto all'ultimo secondo.

Come ha fatto? «Ho fatto il refresh della pagina centinaia di volte, e appena ho visto il link attivo ho cliccato senza pensarci due volte. Non credevo di riuscire a farcela, ma ora sono qui e mi viene la pelle d'oca».

Appena atterrati a Venezia con un volo diretto da Istanbul, una coppia di turisti turchi era già pronta a varcare la

soglia del veliero: «Abbiamo sempre letto dei grandi marinai italiani, ora ci sembra di farne parte: è come un sogno che si realizza».

Migliaia di studenti hanno affollato riva San Biasio, ascoltando le affascinanti storie di Vespucci raccontate direttamente a bordo della nave: sono gli allievi dell'Istituto Trasporti e Logistica Carlo D'Arco di Mantova, della scuola primaria Arrigo Boito di Belluno, della media Riccati Luzzatti di Treviso e dell'alberghiero Pietro D'Abano di Abano. Due gemelli di sette anni sono arrivati con i genitori da Cividale del Friuli e, tablet alla mano, hanno scattato foto e svelato un sogno già chiaro: «Da grandi vogliamo fare i marinai» raccontano Enea e Diego, pronti a salire sul Vespucci come cadetti.

In fila c'è una famiglia da



GIUSY VERDACI, 30 ANNI
NOCCHIERE DI VESPUCCI
IMBARCATA A GENNAIO 2023

La storia di Giusy imbarcata due anni fa «Attraversare il Pacifico è stata emozionante: 27 giorni di navigazione»

Brescia, il padre Silvano ha da anni fatto il meccanico navale: «Trent'anni a manovrare motori e impianti, questo veliero è la perfezione che ho sempre cercato nel mio lavoro».

E c'è anche chi ha trovato nella sosta veneziana un'occasione per riabbracciare i propri cari. È il caso di Giusy Verdaci, nocchiere di Vespucci di 30 anni, originaria di Reggio Calabria e imbarcata a gennaio 2023. Ieri ha finalmente rivisto il cugino e la sua compagna, arrivati da Udine. «Sì, ho fatto il giro del mondo» racconta con un sorriso.

«L'attraversata del Pacifico è stata epica: 27 giorni di navigazione continua, con scorte d'acqua e lunghe attese per usare il telefono. In mare non c'è segnale, quindi si fa la fila per chiamare col tele-

fono del veliero, e quando hai 200 persone a bordo, l'attesa non è mai breve!».

«Ho completato il liceo scientifico Alessandro Volta a Reggio» continua Verdaci, «poi ho provato a entrare all'Accademia di Livorno, ma non è andata. L'ultima prova orale di cultura generale mi ha fermata, così ho deciso di partire dal basso».

E' entrata prima a bordo della nave ammiraglia Cavour, poi a terra, alla base di Maristaeli Catania. Alla Scuola Sottufficiali della Maddalena ha imparato il mestiere di nocchiere, per salire a bordo del Vespucci. «Di questa giornata, il ricordo più bello sono i bambini. È la cosa più dolce che ci sia: arrivano, ti fanno mille domande, e ti guardano come se fossi un eroe. È un'emozione unica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE QUESTA MATTINA

Riapre il Padiglione delle Navi Poi l'omaggio delle remiere

Si terrà questa mattina, a mezzogiorno, la cerimonia di apertura del nuovo Museo Storico Navale di Venezia e la riapertura del Padiglione delle Navi. Una cerimonia voluta in concomitanza con la visita del Vespucci, che ha visto migliaia di turisti e di veneziani in visita dentro alla nave della Marina militare.

In occasione della tappa veneziana, voluta dal mini-

stro Guido Crosetto e sostenuta da 12 ministeri, verrà dunque presentato l'intero progetto di rinnovamento museale realizzato da D'Uva, azienda che opera da oltre 60 anni nella valorizzazione del patrimonio culturale, e gestore del Museo della Marina Militare Italiana per conto di Difesa e Servizi, che ha dato via al più importante museo navale italiano.

Il museo, istituito nel 1923 e di proprietà del Ministero della Difesa, custodisce al suo interno i valori e la cultura della Forza Armata: accoglie un'area espositiva di 6.000 mq dedicata alla storia della Repubblica Serenissima di Venezia, della mariniera veneziana e della Marina Militare, e si articola in 42 sale su 5 piani. Comprende inoltre il Padiglione delle Navi, colloca-



La facciata del Museo storico navale di Venezia

to nell'antica officina dei remieri, e il Sommergibile Enrico Dandolo all'Arsenale.

Il taglio del nastro nel museo alle 12 alla presenza del Sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti, l'amministratore delegato di Difesa Servizi, Luca Andreoli, quello di D'Uva Ilaria D'Uva e autorità militari. Questa mattina è previsto anche il corteo d'acqua delle remiere che saluterà il veliero Amerigo Vespucci: sarà guidato dall'imbarcazione madre Serenissima, che partirà alle 10,30 da Punta della Salute e si dirigerà verso Riva San Biasio fermandosi di fronte al Museo Storico Navale. —

ISA.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA